

IL TORMENTONE CIVIS

di **Cesario Picca**

Quello che era stato abbondantemente preventivato è accaduto: il presidente di Enel, Piero Gnudi, ha di fatto scagionato l'ex sindaco e suo conoscente Giorgio Guazzaloca. Fu lui e non Irisbus a offrire il posto di presidente della Leasys, un'azienda della galassia Fiat, quando finì il suo mandato a Palazzo d'Accursio. Un incarico da 100.000 euro lordi all'anno che Guazzaloca lasciò qualche mese dopo perché nominato all'Antitrust. Gnudi lo ha ribadito al pm Antonello Gustapane e al procuratore aggiunto Valter Giovannini nel corso dell'audizione avvenuta ieri pomeriggio in Piazza Trento e Trieste e durata poco più di un'ora. In quella presidenza i

Gnudi scagiona Guazzaloca

Il presidente di Enel ha ammesso di aver offerto il posto all'ex sindaco

«VITTIMA DI CHIACCHIERE»



Stefano Aldrovandi è sicuro: «Giorgio Guazzaloca è stato vittima delle solite chiacchiere e tra qualche giorno, ne sono certo, si scoprirà che sono solo chiacchiere». Il candidato civico torna a parlare dell'inchiesta che coinvolge il suo amico e grande sponsor Giorgio Guazzaloca e si dice convinto che l'accusa di corruzione finirà in una bolla di sapone.

magistrati ci avevano visto il possibile prezzo della corruzione per aver fatto vincere a Irisbus (del gruppo Fiat) la gara d'appalto del Civis. Come spiegato ai magistrati, Guazzaloca mandò un curriculum all'amministratore delegato di Enel tramite Gnudi. L'ad lo ritenne valido e siccome in quel momento, per via di un patto parasociale, la nomina del presidente spettava a Enel si decise per Guazzaloca. Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, dunque, Guazzaloca cominciò a frequentare gli uffici di Leasys che si trovano in corso Agnelli a Torino. E non si pose mai il problema di un'eventuale incompatibilità. La Procura sta anche cercando le carte relative alla sicurezza del mezzo a guida ottica.

La documentazione, necessaria sia dal punto di vista giudiziario che amministrativo, non è mai stata fornita alla commissione che doveva valutare il mezzo nonostante le reiterate richieste. E non è stata neppure

La sicurezza del mezzo

I pm cercano ancora le carte relative alla sicurezza del sistema

trovata la scorsa settimana durante la perquisizione a Irisbus. Quei documenti sarebbero ancora alla Siemens, l'azienda tedesca che ha fornito il sistema di guida ottica.

IL SUMMIT

La decisione sull'omologazione del mezzo

Il verdetto a maggio ma il piano B è pronto «Irisbus verrà a patti»

Tutto è legato al verdetto che, al più tardi nella prima settimana di maggio, emetterà la commissione ministeriale. Quell'organismo dovrà dire cos'è il Civis, quali problemi ha, se e come può girare per le strade. In attesa del responso sull'omologazione, gli Enti Locali sembrano già avere a disposizione un piano B. Ieri c'è stato un summit in Comune, con il commissario, il sindaco di San Lazzaro, l'Atc, gli assessori di Provincia e Regione. Il «tavolo» ha innanzitutto deciso che i lavori non si fermeranno perché servono lo stesso alla città, poi ha messo a punto la strategia in caso la commissione azzoppasse il Civis.

«Abbiamo una serie di possibili soluzioni da contrattare» con Irisbus, azienda fornitrice del mezzo, nel caso la commissione bocci il veicolo, assicura il presidente di Atc, Francesco Sutti. «Se c'è un malfunzionamento o una non corrispondenza dei mezzi - aggiunge Sutti - non potrà che aprirsi una contrattazione». Il numero uno di Atc dunque non si sbilancia, né nell'indicare un possibile piano B (comunque già pronto), né nel chiarire la volontà di rivalersi anche economicamente su Irisbus nel caso il Civis venga dichiarato non adeguato. «Non esistono meccanismi automatici - rimane in sospeso Sutti - poi è chiaro che, a volte, nelle contrattazioni si parte anche da posizioni di forza». Poi, sollecitato dai cronisti, aggiunge: «C'è un contratto che va rispettato. Se uno dei soggetti

I PAGAMENTI

Corticelli chiama la Corte dei Conti Indagate sulle fatture



Sarebbe già stato saldato il 50% dei costi del Civis, sia i tram che i lavori in strada

La Corte dei conti e il Comune puntano la loro lente d'ingrandimento sulla gestione contabile dell'appalto da parte di Atc. A chiederlo è Daniele Corticelli, candidato sindaco del movimento Bologna capitale, che in una nota attacca l'azienda di trasporti. «Viene affermato che il Civis è già stato pagato per oltre il 50% da parte di Atc, sia per le opere edili sia per i mezzi - sottolinea Corticelli - è noto che i mezzi non possono circolare in quanto non omologati e che le opere sono largamente incomplete».

è inadempiente, il decidere che cosa fare parte da lì».

Molto più netta, invece, la posizione del commissario, che invita però a non mischiare il lavoro del Collegio di vigilanza e della commissione di sicurezza con l'inchiesta giudiziaria in corso. «Sono due strade diverse - afferma il commissario - da parte nostra, le istituzioni non faranno sconti a nessuno. Non ci sono tentennamenti o paure e saremo molto rigorosi» nel pretendere il rispetto del contratto.

Le nebbie sul Civis saranno comunque diradate solo dal pronunciamento della commissione di sicurezza. «Sta lavorando alla relazione finale - assicura Cancellieri - entro i primi di maggio capiremo



■ «Abbiamo una serie di possibili soluzioni da contrattare»



«GOVERNO FERMI I LAVORI»

Pdl: dall'inchiesta mancano i nomi di «illustri» tecnici

Dall'inchiesta giudiziaria del Civis sarebbero rimasti fuori alcuni nomi di «illustri» tecnici del Comune e di Atc. A notare la «svista» della Procura è Galeazzo Bignami, numero due dei berlusconiani bolognesi e consigliere regionale. Bignami, che sedeva nel parlamentino di Palazzo d'Accursio durante i mandati di Guazzaloca e Cofferati, rifiuta la responsabilità dell'approvazione del progetto. «L'appalto non lo decise il consiglio comunale ma i tecnici - ricorda - A noi fu spiegato che si trattava di un mezzo leggero e che bastavano sei mesi per metterlo in strada, il tempo di rifare l'asfalto e le linee bianche della traccia ottica. Poi il progetto è stato stravolto». Il vicecoordinatore cittadino si dice anche sorpreso del ritardo con cui la Procura si è messa in moto, «a sette anni di distanza dalle nostre prime denunce». Il rischio da evitare adesso, avverte Bignami, è che sulla vicenda «cada la gliogliottina prescrizione».

Il Pdl bolognese vuole ora lo stop dei lavori. Fabio Garagnani, deputato e coordinatore cittadino, ha presentato un'interpellanza per chiedere al Governo di intervenire sul commissario Cancellieri al fine di fermare i cantieri. «Non quelli attualmente in corso - specifica Bignami - ma solo direttamente funzionali al Civis». Il Comune «deve rescindere il contratto con Irisbus e farsi ridare i soldi».

(jessica de agostino)

che tipo di mezzo è». La commissione, sottolinea Sutti, «aggiungerà informazioni importanti e molto qualificate, che potremo usare per determinare insieme al conduttore la condizione adeguata» per proseguire nel progetto Civis. «La sicurezza è così importante che non può essere elusa», aggiunge Sutti.

Molto più formale il comunicato finale: «È stato analizzato lo stato di avanzamento dei lavori e lo sviluppo delle procedure autorizzative. Gli enti concordano sulla necessità di proseguire con le attività di cantierizzazione in corso, in quanto utili e necessarie al completamento della elettrificazione ferroviaria nonché alla riqualificazione delle strade interessate».

Modena Fiere / viale Virgilio, 70/90
9-10 aprile 2011 >> ore 9-18

Esposizioni da
www.expoelettronica.it

VALE COME RIDOTTO